

Le voci dei grandi intellettuali digitalizzate dal CSC

UNIVERSITÀ

I discorsi di grandi personalità del passato possono tornare a risuonare, come fossero stati pronunciati ieri, dopo decine di anni grazie ad un progetto che vede coinvolte l'Università di Padova e la Fondazione Giorgio Cini di Venezia, insieme per l'analisi, la fruizione e la valorizzazione di documenti sonori storici. Sentire e rileggere la voce di Vittorio Cini, di intellettuali come Andrea Zanzotto, Gian Francesco Malipiero, Eugenio Montale o di figure della politica italiana del Novecento quali Aldo Moro, Giovanni Spadolini, Bruno Visentini sarà possibile grazie a un progetto innovativo per la digitalizzazione, l'analisi

automatica e l'accessibilità delle fonti orali attraverso nuove tecnologie. Il progetto FONTI 4.0, finanziato dal Fondo Sociale Europeo, è a cura del Centro di Sonologia Computazionale - CSC dell'Università di Padova in partnership con il centro ARCHiVe della Fondazione Giorgio Cini, il Digital Humanities Laboratory dell'École Polytechnique Fédérale de Lausanne

TRA I MATERIALI STORICI DELLA FONDAZIONE CINI I DISCORSI DI ALDO MORO, GIOVANNI SPADOLINI ED EUGENIO MONTALE REGISTRATI A VENEZIA

(EPFL) e Mind@ware srl.

NASTRI ORIGINALI

I materiali originali provengono dagli straordinari archivi sonori della Fondazione Cini contenenti 1000 nastri magnetici su eventi, convegni, conferenze e inaugurazioni tenutesi a San Giorgio Maggiore. FONTI 4.0 prevede il perfezionamento di nuovi strumenti per l'analisi, la fruizione e la valorizzazione di documenti sonori che testimoniano la storia, la cultura e la lingua italiana dai primi de-

cenni del Novecento a oggi. «La Fondazione Cini conserva nei suoi archivi gli audio originali delle voci dei più importanti intellettuali italiani e stranieri - afferma Renata Codello, Segretario generale della Fondazione -

giunti a Venezia per convegni, seminari o conferenze.

Il Centro di Sonologia Computazionale del Dipartimento di Ingegneria dell'Informazione dell'Università di Padova è stato tra i pionieri della computer music in Europa e uno dei centri più importanti al mondo in questo settore. Nato negli anni 1970, nel tempo ha raccolto intorno a sé compositori interessati a utilizzare nuove tecnologie. Tra questi Luciano Berio, James Dashow, Luigi Nono, Teresa Rampazzi, Marco Stroppa.

Oggi il CSC promuove la creazione artistica, la conservazione dei beni culturali musicali, l'interazione uomo-macchina usando informatica e musica.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



CENTRO DI SONOLOGIA Sergio Canazza, responsabile del progetto

